

DOMANI SI APRE LA FASE PRE-CONGRESSUALE

# Al Consiglio nazionale D.C. la grave crisi del fanfanismo

### Accesa polemica sui fatti siciliani e sul terremoto a Palazzo Chigi - Timori per il MEC - Ferma protesta dei giornalisti contro le offese di Fanfani

presa nelle case, le bestie nelle stalle. Il paese di Goro, che da solo conta circa 3500 abitanti, è rimasto completamente allagato. La gente viene avviata al campo di raccolta di Codigoro con mezzi militari, che fanno la spola sulle opposte sponde. Bosco Mesola è praticamente senza difesa e se l'acqua continuerà a salire, verrà presto sommerso.

A Bosco Mesola, l'argine della valle Girarda, già rinforzato con sacchetti di sabbia, ha ceduto sotto l'impeto dell'acqua che ha invaso le campagne circostanti sommergendo le borgate di Bel Bosco e Vallora. Attualmente si lavora con ruspe e per creare un argine a difesa di Bosco Mesola. Sulla via Cristina i gorgogli hanno fatto crollare il ponte Spinnati.

La sciagura è di proporzioni molto vaste e finora il punto più drammatico è localizzato a Goro e Bosco Mesola. Centinaia di famiglie sono ammassate sull'argine del Po, l'unica striscia di terreno ri-

manata all'asciutto. La dispersione regna sovrana; donne, bambini, vecchi bivaccano vicino alle poche masserizie. Tutt'intorno le campagne, già seminate sono sommerse dall'acqua salata. I disoccupati di Goro e di Bosco Mesola (nove uomini validi su dieci sono senza lavoro) hanno fatto manifestazioni di piazza. L'Ente, il governo, hanno sempre preferito sciupare centinaia di milioni nel pozzo senza fondo delle «pezze» da attaccare qua e là, senza attaccare il male alle radici, senza un piano organico.

La dannosità di una tale politica, appare oggi di evidenza drammatica sotto l'impeto della sciagura di Bosco Mesola. Non solo vien fatto di constatare con collera la distruzione di ricchezza e la sofferenza delle popolazioni che l'alluvione ha arrecato, ma anche la confusione e la precarietà con cui i lavori vengono fatti. Il piano di difesa per salvare il salvabile. Molto è affidato alla clemenza e all'inclemente della natura, alla pioggia o al sereno, al vento di Levante o a quello di tramontana.

I tecnici dell'Ente, non gli attivisti del servizio di pubblica assistenza cristiana, ma quelli che hanno esperienza e buon senso, si stringono decolorati nelle spalle e tornano a fare, con spirito di sacrificio ma senza fiducia, quello che già hanno fatto inutilmente altre volte: i soprassolgi di terra, gli argini di sacchetti di sabbia, i tamponi per bloccare le alluvioni. Pannicelli caldi. Questi tecnici sono d'accordo con i lavoratori: basta di sciupare con tanta leggerezza il danaro pubblico, basta di abbandonare gli uomini e le cose al capriccio della natura. Bisognano spendere un criterio, spendere senza limitazione per edificare le solide difese dal mare e dai fiumi e per dare ornamenti ed efficienza al sistema idraulico. Lo stesso ing. Padovan, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha una smentita di un ottimista comunicato dell'ufficio stampa del ministro Togni, preside dalle domande dei giornalisti che sollecitavano un parere sulla troppo spesso strombata sistemazione del Delta, in un momento in cui il progetto scetticismo ed ha testualmente dichiarato che «occorrono mezzi, bisogna effettuare dei lavori veramente giganteschi». Dal che si deduce che i progetti di lavoro che sono succeduti ed anche quello attuale si sono ben guardati dall'affrontare radicalmente il problema. Volte a volte si sono semplicemente limitati a strombizzare promesse che non sono poi mai state seguite da concreti provvedimenti.

Ora bisogna risolvere bene il problema dell'assistenza agli alluvionati e della difesa di emergenza. A Goro e a Bosco Mesola, si è costituito un comitato cittadino che dirige l'opera di salvataggio e di rifornimento della popolazione e della degli abitanti, l'acqua perenni per molti giorni e gli organi governativi sono tenuti a considerare questa prospettiva e a non lesinare i mezzi.

Le organizzazioni del nostro partito e del partito socialista, che non si sono limitate ad un lavoro di assistenza, ma si sono impegnate a risolvere, ma fin da ora e in modo responsabile, predisporre sul serio la organica difesa idraulica della nostra provincia e particolarmente del Delta Padano, poiché all'incanto il pericolo del fiume è aumentato con perentorietà anche il pericolo del mare.

La crisi del fanfanismo: questo, nella pratica, sarà il tema del Consiglio nazionale del D.C. che si aprirà domani e domenica a Roma. Domani e poi, infatti, è il tema dominante dell'attuale momento politico sia in sede governativa, sia in sede più strettamente parlamentare. La sessione del Consiglio nazionale sarà aperta dalla relazione del segretario del partito e si concluderà con la fissazione della data e del luogo del prossimo congresso nazionale. Sono previsti interventi dei maggiori notabili: da Gonnella a Scelba, da Fanfani a Andreotti, si tratteranno della problematica politica del partito, che ha assunto, particolarmente negli ultimi mesi, aspetti complessi e contraddittori come non mai. A questa problematica di carattere generale si agganceranno per iniziativa delle minoranze gli argomenti più specifici dei disastri (Martino, stampa, Franco, ecc.) e alla liquidazione professionale di Rossi-Longhi, arenandolo perfino di aver preso l'iniziativa di criticare posizioni contrastanti con la linea ufficiale del governo.

Quanto alle deplorazioni mosse da Fanfani ai giornalisti per le cosiddette indiscrezioni date dal suo movimento diplomatico, è di ieri e sarà una ferma e netta presa di posizione della direzione del partito. Quanto alle deplorazioni mosse da Fanfani ai giornalisti per le cosiddette indiscrezioni date dal suo movimento diplomatico, è di ieri e sarà una ferma e netta presa di posizione della direzione del partito.

Il piano più concreto della politica estera, Fanfani non si trova in acque migliori. I gravi contrasti che attualmente dividono il mondo occidentale, circa il futuro assetto economico dell'Europa hanno già abbondantemente dato ragione ai comunisti e al loro «no» al mercato comune europeo. Il Ginevra (Chigi) poi perché, dato che è un giornale fanfaniano e un'ipotesi per la politica estera? L'Italia potrebbe finire per rappresentare il classico vaso di ceramica tra vasi di ferro. Inutile dire che, in una economia «romana» i vasi di ferro sono le grandi industrie tedesche e britanniche; tuttavia, l'idea di consolidare il Ginevra - Italia può salvarci accendendosi sperimentalmente alla Germania occidentale anche per quanto riguarda il mercato comune e la zona di libero scambio, come ha già fatto per il Medio Oriente ed altro.



VENEZIA - Passarelle pedonali sulla Piazza San Marco allagata

## IL MALTEMPO NELLE ALTRE REGIONI

### Crolli ed allagamenti in provincia di Cosenza

#### Sgomberati gli abitanti di Bianchi e Mangone - Piove da quattro giorni nel Veronese

La situazione continua a mantenersi grave in quasi tutte le altre zone. In tutto la provincia di Cosenza, in cui la metà sono impegnati a fronteggiare l'offensiva del maltempo, nei pressi di Pizzo S. Andrea, in Val del Satrio, ora decina di ettari di terreno sono stati allagati dalle acque del Salvo che ha rotto gli argini. Il traffico al Passo Rolle è completamente interrotto per qualche ora ma l'intervento di tre ponti spazzaneva a turbina è valso a riaprire l'arteria.

Sul Bondone la neve ha raggiunto il metro. Ai Poidi e a Sella sono in azione mezzi meccanizzati dell'ANAS, tuttavia il traffico è ancora in qualche difficoltà. Neve in abbondanza in tutta Valle V. di Sole, piove invece sotto i mille metri di quota il passo S. Felicità che allaccia a Moena, la Val di Fassa con la provincia di Belluno, è bloccato al traffico. Simora non si registra alcun fenomeno di rilievo nelle condizioni atmosferiche.

La situazione causata dal maltempo nella zona destra del Gaglianico permane ancora preoccupante. Il Sornello è straripato tra Pordone e la frazione di Villa Nonello e le acque hanno allagato per altezze variabili da mezzo metro ad un metro tratti di campagna circostante. Il Molino all'idrometro di Pizzo di Sopra ha raggiunto oltre tre metri sopra la guardia. A Fiume Veneto le acque del fiume Strato e Pato nelle frazioni, stanno allagando le strade sono allagati. Qui si segnalano eruzioni ai campi spezzamenti e le semine.

Anche ieri a Venezia si è verificato il caratteristico fenomeno dell'acqua alta che ha raggiunto nella Piazza San Marco (già da un'ora) un'altezza di 110 centimetri.

Da Portogruaro si apprende che la zona di Montebelluna è allagata e quella di Boladra, dove è straripato il fiume Lemene. Cinquantina famiglie di contadini sono state costrette ad abbandonare le proprie case e a trovare rifugio presso i parenti e conoscenti. Le alluvioni hanno lavorato a pieno ritmo nelle campagne sommerse dell'acqua. La borghese S. Nello-Maschio, alla periferia di Portogruaro, era peraltro ogni pomeriggio ancora completamente allagata.

La navigazione marittima nel nord e basso Adriatico da alcuni giorni è fortemente ostacolata dal maltempo. Numerose unità mercantili, in navigazione nel Quarnero, hanno dovuto lasciare la Dalmazia, hanno dovuto cercare rifugio nelle baie e a sottovento delle isole per sfuggire a violenti fortunali che continuavano ad abbattersi su questo tratto di bacino.

Le autorità marittime di Fiume sono prave di notizie di naufragio. Mura, Jugoslavia, e Anstasia, barche bandiera greca che, provenienti dal Medio Oriente, erano attese nel porto del capoluogo del Carnaro. La motonave Maria

in inerrabili delle persone, potevano essere evitati.

Sono anni che le organizzazioni dei lavoratori reclamano i necessari lavori di difesa dal mare e dal fiume: proprio nei giorni scorsi i disoccupati di Goro e di Bosco Mesola (nove uomini validi su dieci sono senza lavoro) hanno fatto manifestazioni di piazza. L'Ente, il governo, hanno sempre preferito sciupare centinaia di milioni nel pozzo senza fondo delle «pezze» da attaccare qua e là, senza attaccare il male alle radici, senza un piano organico.

La dannosità di una tale politica, appare oggi di evidenza drammatica sotto l'impeto della sciagura di Bosco Mesola. Non solo vien fatto di constatare con collera la distruzione di ricchezza e la sofferenza delle popolazioni che l'alluvione ha arrecato, ma anche la confusione e la precarietà con cui i lavori vengono fatti. Il piano di difesa per salvare il salvabile. Molto è affidato alla clemenza e all'inclemente della natura, alla pioggia o al sereno, al vento di Levante o a quello di tramontana.

I tecnici dell'Ente, non gli attivisti del servizio di pubblica assistenza cristiana, ma quelli che hanno esperienza e buon senso, si stringono decolorati nelle spalle e tornano a fare, con spirito di sacrificio ma senza fiducia, quello che già hanno fatto inutilmente altre volte: i soprassolgi di terra, gli argini di sacchetti di sabbia, i tamponi per bloccare le alluvioni. Pannicelli caldi. Questi tecnici sono d'accordo con i lavoratori: basta di sciupare con tanta leggerezza il danaro pubblico, basta di abbandonare gli uomini e le cose al capriccio della natura. Bisognano spendere un criterio, spendere senza limitazione per edificare le solide difese dal mare e dai fiumi e per dare ornamenti ed efficienza al sistema idraulico. Lo stesso ing. Padovan, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha una smentita di un ottimista comunicato dell'ufficio stampa del ministro Togni, preside dalle domande dei giornalisti che sollecitavano un parere sulla troppo spesso strombata sistemazione del Delta, in un momento in cui il progetto scetticismo ed ha testualmente dichiarato che «occorrono mezzi, bisogna effettuare dei lavori veramente giganteschi». Dal che si deduce che i progetti di lavoro che sono succeduti ed anche quello attuale si sono ben guardati dall'affrontare radicalmente il problema. Volte a volte si sono semplicemente limitati a strombizzare promesse che non sono poi mai state seguite da concreti provvedimenti.

Ora bisogna risolvere bene il problema dell'assistenza agli alluvionati e della difesa di emergenza. A Goro e a Bosco Mesola, si è costituito un comitato cittadino che dirige l'opera di salvataggio e di rifornimento della popolazione e della degli abitanti, l'acqua perenni per molti giorni e gli organi governativi sono tenuti a considerare questa prospettiva e a non lesinare i mezzi.

Le organizzazioni del nostro partito e del partito socialista, che non si sono limitate ad un lavoro di assistenza, ma si sono impegnate a risolvere, ma fin da ora e in modo responsabile, predisporre sul serio la organica difesa idraulica della nostra provincia e particolarmente del Delta Padano, poiché all'incanto il pericolo del fiume è aumentato con perentorietà anche il pericolo del mare.

VENEZIA - Passarelle pedonali sulla Piazza San Marco allagata

## Un pullman con venti bambini si rovescia nei pressi di Milano

### Fortunatamente uno solo ha riportato ferite non gravi

MILANO, 13 - Una ventina di bambini a bordo di un pullman, che doveva condurre a scuola, sono rimasti a terra, in un'area di un parco, dopo che l'autobus si è rovesciato sul fianco. Fortunatamente, uno solo ha riportato ferite non gravi.

Il pullman, diretto verso il centro della città, ha esplosivo colpo di rivoltella contro il collega Giuseppe Marino, ritenuto per una lettera di offesa che era stato ultimato al via addizionale.

Il colpo d'arma da fuoco sono andati fortunatamente a vuoto: lo sparatore è stato tratto in arresto sotto la imputazione di tentato omicidio.

Dalle indagini svolte dal commissariato di Capolimito è risultato che il Gaeta aveva ricevuto una lettera anonima nella quale si alludeva al significato che a Napoli e dato alla festa di S. Martino e successivamente si era avvertito che il Maimati l'autore dell'offensiva missiva.

di abusì il Comitato provinciale di Cosenza, per esempio, di clientelismo politico, in esso non trovano sede l'intelligenza, l'onestà e la volontà, ma solo il clientelismo.

La sede della D.C. mentre si svolgeva a parte chiese di una riunione, era protetta da un gruppo di uomini di P.S. rinforzato. Ma queste precauzioni non sono servite a tener segreto il contenuto dell'accesso dibattito. In città tutti ne parlano, anche perché le interne vicende della D.C. hanno una immediata ripercussione in materia di pubblici uffici ed enti, dove proprio quei privilegi, abusì e clientelismi denunciati si erano negli ultimi tempi ingrossati sfrontatamente e dove ora si manifestano le crepe conseguenti della edificazione.

Il caso più clamoroso è stato quello della amministrazione provinciale, dove si era arroccato un fanfaniano, l'ingegner Drago, dimessosi immediatamente dopo la costituzione del governo. Il Drago, per paura di non poter più tener celate le sue malcelate.

Nel comitato dc catanese le accuse dell'on. Scialoja non sono rimaste senza eco: il rappresentante delle sezioni di Caltagirone, Parisi, ha accusato la direzione fanfaniana o la segreteria regionale di tutti i danni che sono venuti alla D.C. dalla crisi regionale, ed ha detto di spingersi con gli errori marchianti del centro il comportamento dell'on. Miazzi.

Sempre nel corso della riunione il fanfaniano, il giudice è stato costretto ad una tortuosa antedifesa di fronte alle accuse gravi di corruzione che gli erano state mosse, particolarmente a proposito dell'affare dell'acqua di Pizzolungo, non solo denunciando che egli, in qualità di assessore regionale alle Finanze, aveva concesso a condizioni di favore ad un gruppo di privati speculatori.

Ma proprio ieri, lo stesso Miazzi, in un'occasione di un nuovo scandalo scoppiato a Palermo, si è appreso che egli, alla vigilia di lasciare l'Assessorato alle Finanze, aveva firmato in blocco una settantina di decreti per la concessione di mutui per acquisto di alloggi a favore di dipendenti della Regione, per un importo di oltre 400 milioni.

Si tratta di un gesto di particolare gravità, sia per il merito che per la forma; innanzi tutto appare scorretto che un amministratore delegato, in qualità di assessore regionale alle Finanze, aveva concesso a condizioni di favore ad un gruppo di privati speculatori.

Ma proprio ieri, lo stesso Miazzi, in un'occasione di un nuovo scandalo scoppiato a Palermo, si è appreso che egli, alla vigilia di lasciare l'Assessorato alle Finanze, aveva firmato in blocco una settantina di decreti per la concessione di mutui per acquisto di alloggi a favore di dipendenti della Regione, per un importo di oltre 400 milioni.

Si tratta di un gesto di particolare gravità, sia per il merito che per la forma; innanzi tutto appare scorretto che un amministratore delegato, in qualità di assessore regionale alle Finanze, aveva concesso a condizioni di favore ad un gruppo di privati speculatori.

Ma proprio ieri, lo stesso Miazzi, in un'occasione di un nuovo scandalo scoppiato a Palermo, si è appreso che egli, alla vigilia di lasciare l'Assessorato alle Finanze, aveva firmato in blocco una settantina di decreti per la concessione di mutui per acquisto di alloggi a favore di dipendenti della Regione, per un importo di oltre 400 milioni.

## Un motoveliero naufraga nell'Adriatico

### GRADO, 13 - Investito da un violento nubifragio, l'abbarcato sulla costa del basso Isonzo, il motoveliero "Euro-Totò" è naufragato in un'area di un parco, dopo che l'autobus si è rovesciato sul fianco.

GRADO, 13 - Investito da un violento nubifragio, l'abbarcato sulla costa del basso Isonzo, il motoveliero "Euro-Totò" è naufragato in un'area di un parco, dopo che l'autobus si è rovesciato sul fianco.

Il pullman, diretto verso il centro della città, ha esplosivo colpo di rivoltella contro il collega Giuseppe Marino, ritenuto per una lettera di offesa che era stato ultimato al via addizionale.

Il colpo d'arma da fuoco sono andati fortunatamente a vuoto: lo sparatore è stato tratto in arresto sotto la imputazione di tentato omicidio.

Dalle indagini svolte dal commissariato di Capolimito è risultato che il Gaeta aveva ricevuto una lettera anonima nella quale si alludeva al significato che a Napoli e dato alla festa di S. Martino e successivamente si era avvertito che il Maimati l'autore dell'offensiva missiva.

## Corris presidente della Giunta sarda

### CAGLIARI, 13 - L'on. Effendi è stato nominato presidente della Giunta sarda.

CAGLIARI, 13 - L'on. Effendi è stato nominato presidente della Giunta sarda.

Il voto compiuto dal comitato elettorale del centro-sinistra, ha dato il voto all'on. Corrias, precisamente tutti i 46 seggi del collegio sardo. Il voto è stato dato da 18 schede bianche erano dei comunisti e dei socialisti.

Il voto compiuto dal comitato elettorale del centro-sinistra, ha dato il voto all'on. Corrias, precisamente tutti i 46 seggi del collegio sardo. Il voto è stato dato da 18 schede bianche erano dei comunisti e dei socialisti.

## Tre persone morte nel crollo d'un capannone in costruzione

### Altri cinque feriti - Il sinistro si è verificato durante la demolizione delle armature di legno - Tre morti e un ferito in altrettanti incidenti

BUSTO ARSIZIO, 13 - Tre morti e cinque feriti, di cui uno gravemente, sono stati il tragico bilancio di un gravissimo sinistro sul lavoro, verificatosi questo pomeriggio in un cantiere di demolizione delle Officine Meccaniche Cordini di Saronno, alla periferia della nostra città.

Il crollo è avvenuto in via Magenta, ove il capannone dell'officina era stato appena ultimato. Secondo le prime informazioni raccolte sul luogo, la causa immediata del sinistro è stata l'instabilità delle strutture portanti del capannone, edificato su tre arcate, la cui fruttatura della colonna vertebrale, provocando il crollo.

Il crollo è avvenuto in via Magenta, ove il capannone dell'officina era stato appena ultimato. Secondo le prime informazioni raccolte sul luogo, la causa immediata del sinistro è stata l'instabilità delle strutture portanti del capannone, edificato su tre arcate, la cui fruttatura della colonna vertebrale, provocando il crollo.

Il crollo è avvenuto in via Magenta, ove il capannone dell'officina era stato appena ultimato. Secondo le prime informazioni raccolte sul luogo, la causa immediata del sinistro è stata l'instabilità delle strutture portanti del capannone, edificato su tre arcate, la cui fruttatura della colonna vertebrale, provocando il crollo.

## Sequestrato l'Espresso, per le fotografie di Nanà (e della "haute", romana)

Su richiesta della questura di Roma, la Procura della Repubblica della Capitale ha ordinato per martedì il sequestro dell'Espresso, l'ordine, valido per tutta Italia, è stato eseguito verso le 13 in tutte le edicole romane, mentre le questure e comandi di carabinieri del resto del paese, venivano interessati al sequestro della rivista, come in altre città.

Il motivo del provvedimento sta nella serie di fotografie scattate dal fotografo romano, che ha fatto il "haute" romano a "Rugantino" in "Tattavola". Vi appariva la bionda turca, che Nanà in tutte le fasi del suo spogliarello, e dietro a lei si scorgevano le facce deformate ed ebbriate del sequestro della rivista, come in altre città.

Il motivo del provvedimento sta nella serie di fotografie scattate dal fotografo romano, che ha fatto il "haute" romano a "Rugantino" in "Tattavola". Vi appariva la bionda turca, che Nanà in tutte le fasi del suo spogliarello, e dietro a lei si scorgevano le facce deformate ed ebbriate del sequestro della rivista, come in altre città.

## AGGHIACCIANTE SCIAGURA SUL LAVORO A BUSTO ARSIZIO

### Tre persone morte nel crollo d'un capannone in costruzione

BUSTO ARSIZIO, 13 - Tre morti e cinque feriti, di cui uno gravemente, sono stati il tragico bilancio di un gravissimo sinistro sul lavoro, verificatosi questo pomeriggio in un cantiere di demolizione delle Officine Meccaniche Cordini di Saronno, alla periferia della nostra città.

Il crollo è avvenuto in via Magenta, ove il capannone dell'officina era stato appena ultimato. Secondo le prime informazioni raccolte sul luogo, la causa immediata del sinistro è stata l'instabilità delle strutture portanti del capannone, edificato su tre arcate, la cui fruttatura della colonna vertebrale, provocando il crollo.

Il crollo è avvenuto in via Magenta, ove il capannone dell'officina era stato appena ultimato. Secondo le prime informazioni raccolte sul luogo, la causa immediata del sinistro è stata l'instabilità delle strutture portanti del capannone, edificato su tre arcate, la cui fruttatura della colonna vertebrale, provocando il crollo.

## Violente accuse nel Comitato dc di Catania contro la corruzione dei dirigenti fanfaniani

### L'on. Scialoja parla di clientele, abusì, ipocrisia - L'on. Lo Giudice firmò mutui per 400 milioni a favore di dipendenti regionali scelti con criteri di parte, il giorno prima di cedere l'Assessorato

CATANIA, 13 - Gravissime accuse di corruzione e di clientelismo politico sono state mosse ai dirigenti fanfaniani nel corso di una agguatissima riunione del Comitato provinciale catanese della D.C. scattata in un'aula della sede della D.C. scattata in un'aula della sede della D.C.

Secondo quanto hanno riferito fonti bene informate, l'on. Scialoja, dirigente della D.C. catanese, ha denunciato la serie di pubblici uffici ed enti, dove proprio quei privilegi, abusì e clientelismi denunciati si erano negli ultimi tempi ingrossati sfrontatamente e dove ora si manifestano le crepe conseguenti della edificazione.

Il caso più clamoroso è stato quello della amministrazione provinciale, dove si era arroccato un fanfaniano, l'ingegner Drago, dimessosi immediatamente dopo la costituzione del governo. Il Drago, per paura di non poter più tener celate le sue malcelate.

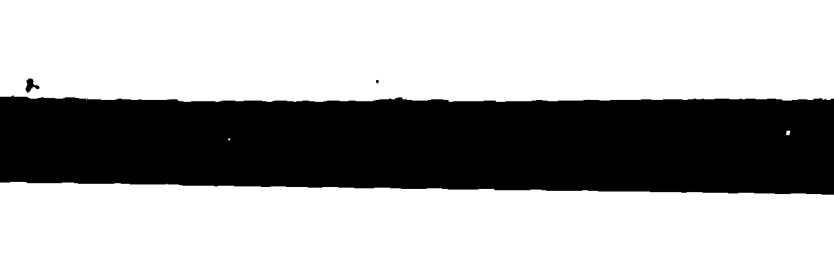
Nel comitato dc catanese le accuse dell'on. Scialoja non sono rimaste senza eco: il rappresentante delle sezioni di Caltagirone, Parisi, ha accusato la direzione fanfaniana o la segreteria regionale di tutti i danni che sono venuti alla D.C. dalla crisi regionale, ed ha detto di spingersi con gli errori marchianti del centro il comportamento dell'on. Miazzi.

Sempre nel corso della riunione il fanfaniano, il giudice è stato costretto ad una tortuosa antedifesa di fronte alle accuse gravi di corruzione che gli erano state mosse, particolarmente a proposito dell'affare dell'acqua di Pizzolungo, non solo denunciando che egli, in qualità di assessore regionale alle Finanze, aveva concesso a condizioni di favore ad un gruppo di privati speculatori.

Ma proprio ieri, lo stesso Miazzi, in un'occasione di un nuovo scandalo scoppiato a Palermo, si è appreso che egli, alla vigilia di lasciare l'Assessorato alle Finanze, aveva firmato in blocco una settantina di decreti per la concessione di mutui per acquisto di alloggi a favore di dipendenti della Regione, per un importo di oltre 400 milioni.

Si tratta di un gesto di particolare gravità, sia per il merito che per la forma; innanzi tutto appare scorretto che un amministratore delegato, in qualità di assessore regionale alle Finanze, aveva concesso a condizioni di favore ad un gruppo di privati speculatori.

Ma proprio ieri, lo stesso Miazzi, in un'occasione di un nuovo scandalo scoppiato a Palermo, si è appreso che egli, alla vigilia di lasciare l'Assessorato alle Finanze, aveva firmato in blocco una settantina di decreti per la concessione di mutui per acquisto di alloggi a favore di dipendenti della Regione, per un importo di oltre 400 milioni.



Corrias presidente della Giunta sarda

Corrias presidente della Giunta sarda

Corrias presidente della Giunta sarda



Corrias presidente della Giunta sarda